

Mozione n. 138

presentata in data 20 settembre 2021

ad iniziativa delle Consigliere Ruggeri, Lupini

Attuazione Legge Regionale n. 26/2017 “Uso terapeutico della cannabis”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- la L.R. 07 agosto 2017 n. 26 disciplina l'uso terapeutico della cannabis nella regione Marche, sulla base del D.P.R. 309/1990 e s.m.i. e dell'art. 5 della legge 94/1998;
- in attuazione dell' art. 8 di questa Legge, la Giunta regionale ha approvato la D.G.R. n. 1467 dell'11 dicembre 2017 “Approvazione delle linee di indirizzo procedurali ed organizzative per l'attuazione della Legge Regionale 7 agosto 2017, n. 26 concernente uso terapeutico della cannabis e revoca della D.G.R. 617/2016”.

Considerato che:

- gli impieghi della cannabis ad uso medico attengono a svariati trattamenti, come quelli per alleviare i sintomi di alcune patologie gravi ed invalidanti caratterizzate da spasticità moderata e grave, di analgesia in patologie che implicano spasticità associata al dolore resistente alle terapie convenzionali, di analgesia del dolore cronico e di numerosi altri trattamenti medici indicati in caso di inefficacia di quelli tradizionali;
- l'art.7, primo comma, lettera b) della L.R. citata in premessa, prescrive che la Regione promuova “corsi di formazione e di aggiornamento periodici per gli operatori sanitari, finalizzati alla conoscenza degli sviluppi sperimentali e scientifici per l'impiego terapeutico della cannabis e dei principi attivi cannabinoidi”;
- la D.G.R. n. 1476/2017, secondo quanto prescritto dall'art. 8 della L.R. citata in premessa, avrebbe individuato i “provvedimenti finalizzati a: a) assicurare l'applicazione omogenea sul territorio regionale delle disposizioni contenute in questa legge; b) monitorare periodicamente il consumo dei medicinali cannabinoidi, distinti in medicinali importati e preparati magistrali; c) attuare la promozione di accordi con i ministeri competenti;
- al fine di ridurre il costo della cannabis e dei principi attivi cannabinoidi importati dall'estero, l'art.5 della L.R. citata in premessa autorizza la Giunta regionale ad “avviare azioni sperimentali o specifici progetti pilota con lo stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, o con altri soggetti autorizzati secondo la normativa vigente, per la produzione di sostanze e preparazioni di origine vegetale a base di cannabis”, e per le stesse finalità “ad avviare progetti di ricerca e azioni sperimentali prodromici alla produzione, da parte di soggetti autorizzati secondo la normativa vigente, di sostanze e preparazioni vegetali a base di cannabis con le Università marchigiane, le associazioni di soggetti privati affetti da patologie e altri soggetti portatori di interesse o di specifiche competenze”.

Rilevato che:

- sono trascorsi quattro anni dall'emanazione della Legge in oggetto, ma numerosi sono ancora i pazienti che lamentano difficoltà e disagi per accedere alle cure con cannabis terapeutica;
- fra i disservizi che ci sono stati segnalati si rileva in particolare che:
 - a) alcuni medici sarebbero contrari alla prescrizione di farmaci a base di cannabinoidi;
 - b) sarebbero troppo poche le farmacie autorizzate a dispensare tali farmaci;
 - c) non sarebbe adeguatamente garantita la continuità terapeutica;
 - d) i pazienti sarebbero oberati da una eccessiva burocrazia per l'ottenimento del farmaco.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta regionale:

- 1) a sollecitare le strutture regionali dedicate a superare le difficoltà fin qui riscontrate nella corretta applicazione della L.R. 26/2017, in particolare migliorando l'efficienza e l'efficacia delle procedure di distribuzione del farmaco e del monitoraggio periodico previsto all'art. 8 della legge suddetta, ed implementando i corsi di formazione e di aggiornamento periodici per gli operatori sanitari previsti al primo comma, lettera b) dell'art.7.
- 2) ad avviare almeno un progetto pilota per la produzione di sostanze e preparazioni di origine vegetale a base di cannabis, esclusivamente ad uso terapeutico ed a beneficio dei malati residenti nel territorio regionale, con le Università marchigiane, le associazioni di soggetti privati affetti da patologie e altri soggetti portatori di interesse o di specifiche competenze, come previsto al secondo comma dell'art. 5 della L.R. in oggetto.